

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI FOGGIA
COMUNE DI ASCOLI SATRIANO
LOCALITÀ SAN MERCURIO

Oggetto:

PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO AVENTE POTENZA PARI A 33,16 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE

Sezione:

SEZIONE ARCH - ARCHEOLOGIA

Elaborato:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Nome file sorgente:

SEZIONE ARCH/FV.ASC01.PD.ARCH.SIA.01.doc

Numero elaborato:

FV.ASC01.PD.ARCH.SIA.01

Scala:

Formato di stampa:

A4

Nome file stampa:

FV.ASC01.PD.ARCH.SIA.01.pdf

Tipologia:

R\D

Proponente:

E-WAY FINANCE S.p.A.

Via Po, 23
00198 ROMA (RM)
P.IVA. 15773121007



Progettista: *Dott. Antonio Mesisca*



CODICE	REV. n.	DATA REV.	REDAZIONE	VERIFICA	VALIDAZIONE
FV.ASC01.PD.ARCH.SIA.01	00	12/2021	A. Mesisca	A. Bottone/G. Conio	

E-WAY FINANCE S.p.A.
www.ewayfinance.it

Sede legale
Via Po, 23
00198 ROMA (RM)
tel. +39 0694414500

Sede operativa
Via Provinciale, 5
84044 ALBANELLA (SA)
tel. +39 0828984561

INDICE

PREMESSA

1. METODOLOGIA E STRUMENTI
2. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO
3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO
4. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO
5. CARTA DEL *SURVEY* ARCHEOLOGICO E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI
6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

BIBLIOGRAFIA

TAVOLE:

- ARCH.SIA.02_INQUADRAMENTO FTV ASCOLI SATRIANO
- ARCH.SIA.03_SURVEY PARCO FTV ASCOLI SATRIANO _LOTTO A_A1
- ARCH.SIA.04_SURVEY PARCO FTV ASCOLI SATRIANO _LOTTO B_A0
- ARCH.SIA.05_SURVEY PARCO FTV ASCOLI SATRIANO _CAVIDOTTO E SE_A0
- ARCH.SIA.06_CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE
- ARCH.SIA.07_CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Antonio Mesisca, nato a Benevento il 20.05.1985 e con studio ad Apice (Bn) in via Aldo Moro, b/5; (P. iva 01766930620), in qualità di Archeologo abilitato nell'elenco MIBACT al n. 2650, I Fascia D.M. 244/19, ha ricevuto in data 02.03.2021, dalla società E-WAY FINANCE srl, l'incarico per l'elaborazione di uno studio archeologico preliminare, in relazione al progetto di un impianto fotovoltaico di potenza complessiva di 37.07 MWp, nel comune di Ascoli Satriano (Fg), Località S. Mercurio. Ai sensi del Dlgs n. 163/2006 e del successivo Dlgs n. 50/2016 recanti le disposizioni in materia di archeologica preventiva, il committente al fine del rilascio del nullaosta competente, ha commissionato l'elaborazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, nell'area interessata dalla attività di progetto (**ARCH.SIA.02**). Si presentano in questa sede i risultati inerenti lo studio, al fine di individuare le preesistenze archeologiche e di valutare il grado di rischio archeologico, suggerendo eventuali interventi successivi, preliminari alla realizzazione del progetto.



Localizzazione Impianto Fotovoltaico, Ascoli Satriano (FG).

1. METODOLOGIA E STRUMENTI

L'articolazione dello studio storico-archeologico, che rispecchia la sequenza delle attività operative svolte, può essere così schematizzata:

-ricerca bibliografica e d'archivio che consiste nel reperimento dei dati relativi ai rinvenimenti archeologici editi e inediti nella letteratura specializzata, negli archivi della Soprintendenza, presso i gruppi archeologici e le associazioni culturali locali;

-ricerca degli strumenti generali che consiste nella consultazione della documentazione relativa al terreno, con riferimento agli aspetti geologici, pedologici, idrografici, e nell'analisi aerofotografica, finalizzate ad individuare anomalie di tipo antropico o naturale significative per la ricostruzione geomorfologica e antropica del territorio;

-realizzazione di una sintesi storico-topografica relativa al territorio in esame, con riferimento ai siti in cui sono presenti evidenze archeologiche note e già documentate;

-individuazione del rischio di impatto archeologico che consiste nel definire la vocazione al popolamento dell'area, con l'obiettivo di delimitare le fasce a rischio archeologico che possono, anche solo in via indiretta, interferire con il progetto.

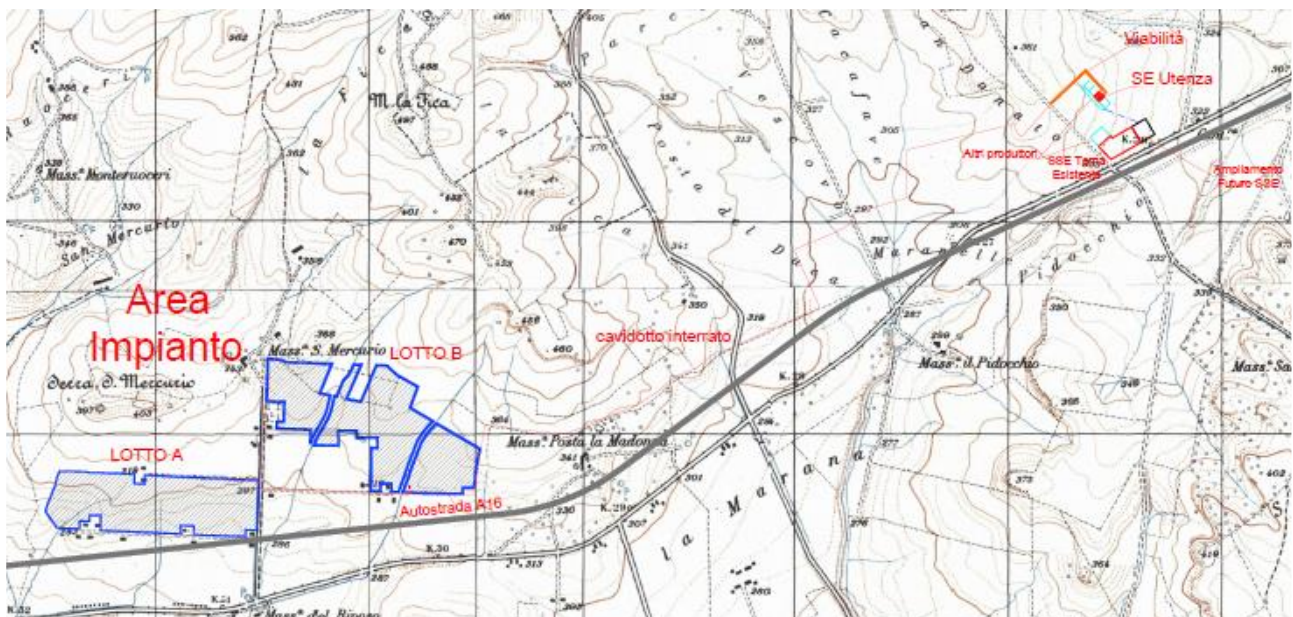
Attraverso la valutazione dei dati raccolti si può tentare di definire, con un certo grado di approssimazione, la consistenza storico-archeologica dell'area. Le segnalazioni dei rinvenimenti, raccolte nel presente studio, non sempre consentono un preciso posizionamento topografico dei ritrovamenti, soprattutto per quelli avvenuti in anni lontani e non adeguatamente documentati. Il grado di affidabilità della localizzazione/posizionamento di tali siti non è omogeneo. Alcuni siti possono essere posizionati in modo preciso o con un grado di imprecisione piuttosto contenuto, altri siti sono posizionati solo sulla base del toponimo e quindi con un grado di affidabilità ben più basso. Nelle fasi di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati, le basi cartografiche utilizzate sono state:

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), località S. Mercurio.

- Carta Tecnica Regionale fornita dal SIT della Regione Puglia
- Tavolette IGM in scala 1:12.500, 1:10.000, 1:5.000
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Foggia
- Aerofotogrammetria e Carta Catastale del Comune di Ascoli Satriano
- Ortofoto e foto satellitari reperite dalle piattaforme multimediali Google e ArcGis
- Piattaforma multimediale MIC “Vincoli in rete”

2. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO

L'area interessata dal progetto fotovoltaico, ricade in Località S. Mercurio, nel comune di Ascoli Satriano (Fg), la cui connessione con collegamento in antenna a 150 kV andrà connessa sul futuro stallo della stazione elettrica di smistamento "Camerelle". Proponente dell'iniziativa è la società E-Way Finance srl con sede legale in via Po 23, Roma CAP 00198, CF 15773121007. Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico da realizzare nel comune di Ascoli Satriano in località "S Mercurio". Dal punto di vista catastale, i pannelli fotovoltaici ricadono nei fogli catastali nn. 75-81-82-89 del comune di Ascoli Satriano e sulla cartografia IGM in scala 1:25.000, sul foglio 434 "Candela" e sul foglio 175 IV-SE – "Corleto". L'impianto fotovoltaico di progetto ha una potenza complessiva di picco installata pari a 37.03 MWp.

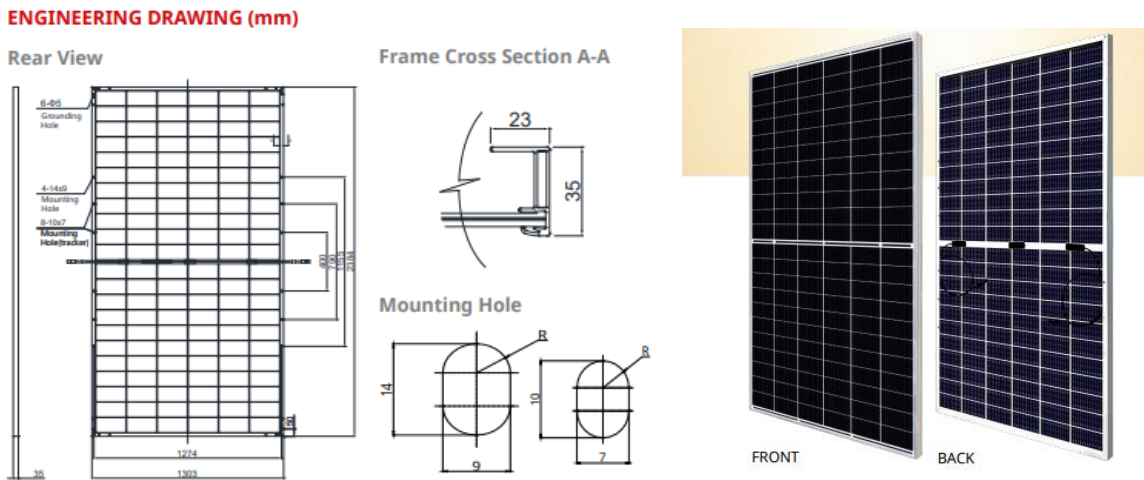


Inquadramento area di progetto su base IGM.

Il suddetto impianto è costituito da moduli fotovoltaici, suddivisi in campi, sottocampi e stringhe, i quali sono collegati in serie o in parallelo a seconda del livello. Una serie di moduli costituisce una stringa, la quale si collega in parallelo ad altre stringhe per formare il sottocampo, il quale forma con altri sottocampi sempre collegati in parallelo il campo fotovoltaico. La tipologia di moduli previsti in progetto

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), località S. Mercurio.

avrà potenza massima di 655W, si prevedono moduli di tipo bifacciale le cui caratteristiche tecniche e dimensionali sono di seguito sintetizzate:



Schema pannello fotovoltaico bifacciale.

I pannelli saranno montati su strutture a inseguimento monoassiale (tracker). I *tracker* su cui sono montati i moduli sono realizzati in acciaio al carbonio galvanizzato, resistente alla corrosione, e sono mossi da un motorino magnetico passo-passo. Le strutture dei tracker sono costituite da pali verticali infissi al suolo e collegati da una trave orizzontale secondo l'asse nord-sud (mozzo) inserita all'interno di cuscinetti appositamente progettati per consentirne la rotazione lungo l'arco solare (asse est-ovest). Ogni tracker è dotato di un motorino a vite senza fine, che trasmette il moto rotazionale al mozzo. L'altezza al mozzo delle strutture è superiore a 2 mt dal suolo; l'angolo di rotazione del mozzo massimo è di $\pm 60^\circ$ rispetto all'orizzontale. La motorizzazione del mozzo è alimentata da un kit integrato comprendente un piccolo modulo fotovoltaico dedicato una batteria di accumulo, e non necessita di alimentazione esterna. L'impianto fotovoltaico sarà inoltre corredato di:

- cabine di campo;
- cabine di smistamento;
- cabine di raccolta MT;

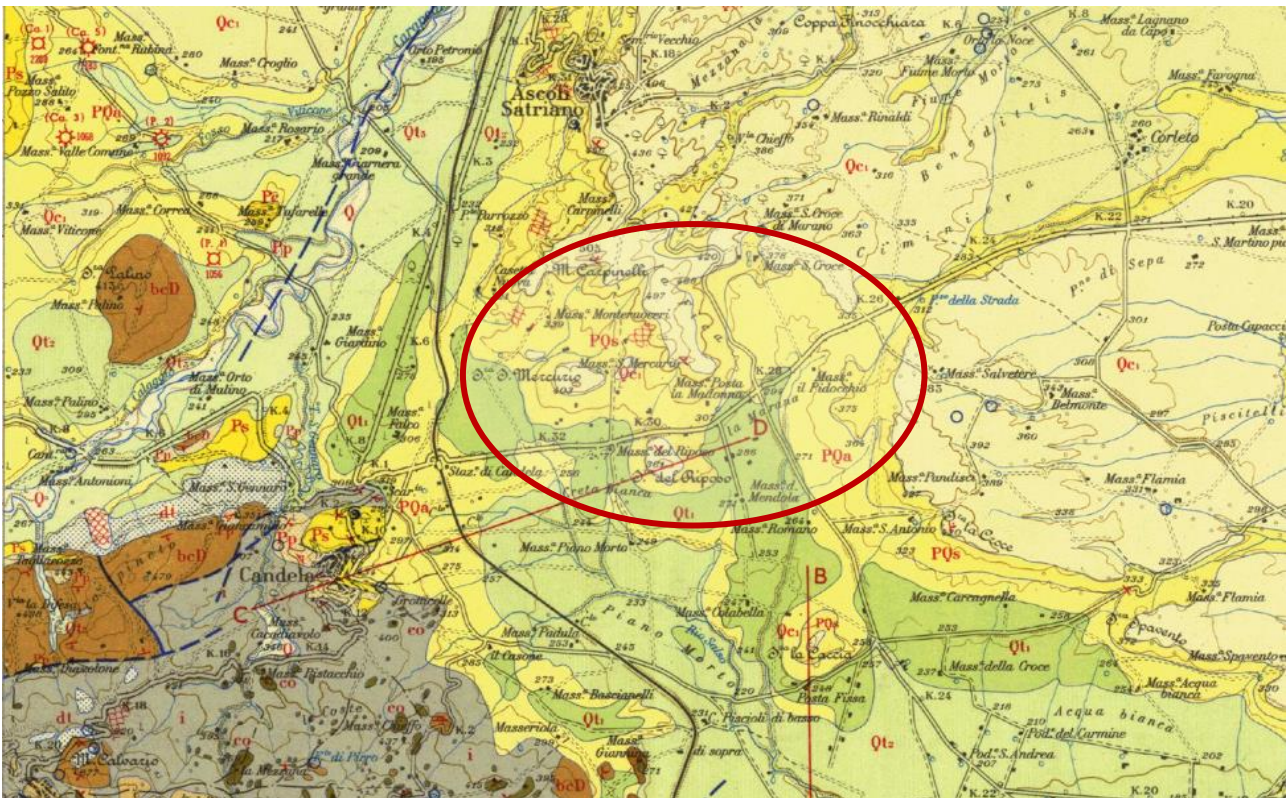
Per necessità di disposizione sul sito ed ottimizzazione del *layout* l'impianto, lo stesso sarà suddiviso in diversi campi a loro volta suddivisi in sottocampi. Durante il

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), località S. Mercurio.

giorno l'impianto fotovoltaico converte la radiazione solare in energia elettrica in corrente continua. Tale corrente è inviata attraverso i quadri di campo e sottocampo agli inverter i quali la trasformano in corrente alternata trifase. Le uscite c.a. degli inverter di ogni sottocampo si collegano a relativi trasformatori MT/BT che elevano la tensione a 30 kV. In particolare le cabine di sottocampo saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto MT interrato denominato "cavidotto interno". Queste ultime giungeranno ad una cabina di smistamento la quale sarà collegata alla cabina di raccolta MT. A partire dalla cabina di raccolta MT si svilupperà un cavidotto MT interrato, denominato "cavidotto esterno" per collegamento dell'impianto alla sottostazione di trasformazione 30/150 kV. Le aree di installazione dei pannelli saranno delimitate da una recinzione realizzata con rete in acciaio zincato plastificata verde collegata a pali in acciaio tinteggiati verdi infissi direttamente nel suolo. Per consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia si prevede di installare la recinzione in modo da garantire lungo tutto il perimetro dell'impianto un varco di 20 cm rispetto al piano campagna. L'accesso alle aree dei pannelli avverrà attraverso un cancello carraio a due ante, con luce netta 5 m ed ante montate su pali in acciaio fissati al suolo con plinti di fondazione in cls armato collegati da cordolo. All'interno delle aree d'impianto e perimetralmente alla recinzione è previsto un sistema di illuminazione e videosorveglianza che sarà montato su pali in acciaio zincato fissati al suolo con plinto di fondazione in cls armato. L'illuminazione avverrà dall'alto verso il basso in modo da evitare la dispersione verso il cielo della luce artificiale. Da ogni cabina elettrica MT si sviluppa il cavidotto esterno di collegamento al punto di connessione rappresentato dalla stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV. Il cavidotto esterno è previsto interrato su strada esistente.

3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Il territorio dell'area oggetto di studio, insiste nel settore occidentale del Tavoliere delle Puglie, non lontano dai primi rilievi collinari dell'Appennino Dauno. Esso presenta un paesaggio morbido ed ondulato, con rilievi a sommità piatta, dati da depositi terrazzati marini dolcemente digradanti ad oriente, e che raggiungono quote massime non superiori ai 298 metri (Mass. D'Amendola m. 298, nel territorio di Deliceto; Crocечchia e Posta Cisternola max. m 287, nel territorio di Castelluccio dei Sauri, Mezzana Grande m. 170 nel territorio di Ascoli), collegati da deboli pendii ad ampie vallate alluvionali tra loro interposte. Dal punto di vista geostrutturale questo settore appartiene al dominio di Avanfossa adriatica, nel tratto che risulta compreso tra i Monti della Daunia, il promontorio del Gargano e l'altopiano delle Murge. I terreni sono coltivati in assoluta prevalenza a seminativo (cereali) e in misura minore a uliveti, frutteti, vigneti ed orti. L'area in esame è compresa nel Foglio n. 175 "Cerignola" della Carta Geologica d'Italia, in scala 1:100.000.



Area di progetto su Carta Geologica d'Italia, in scala 1:100.000, Foglio n. 175 Cerignola.

Dal punto di vista geologico generale, il sito in esame è parte integrante dei terreni situati tra i rilievi collinari a NE di Deliceto, sulle pendici dei Monti della Daunia, ai margini orientali dell'Appennino meridionale. L'area interessata dall'intervento si trova in un contesto geologico generale essenzialmente formato dai sedimenti miocenici, in *facies* di *flysch*, poggianti su un complesso caotico in prevalenza costituito da argille e marne varicolori scagliose. Su tali terreni sono depositati: brecce, brecciole e calcareniti del Paleogene; arenarie, sabbie e sabbie argillose, arenarie con livelli di conglomerati, del Miocene; sabbie del Pliocene, depositi alluvionali terrazzati e alluvioni recenti e attuali dell'Olocene. In particolare, nell'area del territorio comunale di Ascoli Satriano, sono presenti, dal termine più recente, i seguenti terreni¹:

Q Alluvioni recenti e attuali. (Olocene)

Qe=Qt3 alluvioni terrazzate recenti poco superiori agli alvei attuali, con terre nere e, a volte, con crostini calcarei evaporatici. (Olocene)

Qc1 conglomerati poligenici con ciottoli di medie e grandi dimensioni a volte fortemente cementati e con intercalazioni di sabbie e arenarie. (fine Calabriano ?)

Pa=PQa argille e argille marnose grigio-azzurrognole, localmente sabbiose. Pliocene-Calabriano

Ps sabbie di colore giallo bruno con lenti ciottolose. Pliocene-Calabriano

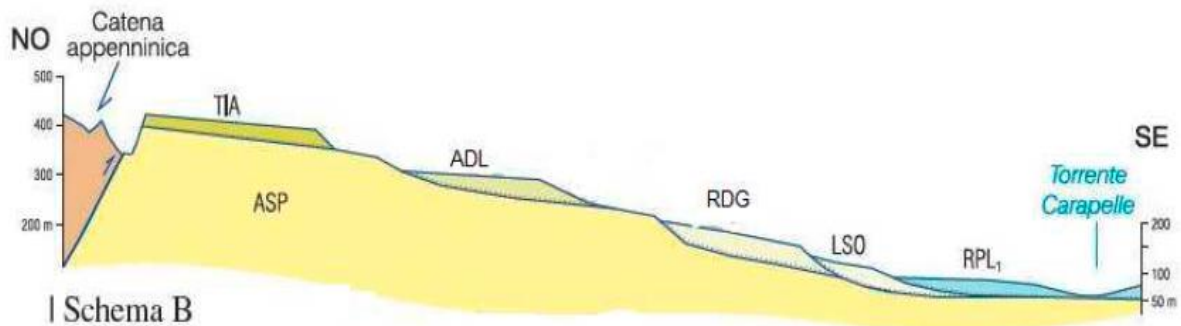
Pp conglomerati di base poligenici, fortemente cementati, con ciottoli costituiti in prevalenza di arenarie e di calcari marnosi ed a volte di ciottoli di rocce eruttive. (Pliocene-Calabriano)

bcD Formazione Della Daunia: calcari organogeni, microgranulari, arenarie e puddinghe poligeniche. (Miocene).

¹ Nella identificazione delle formazioni geologiche affioranti si è fatto riferimento alla nomenclatura riportata sulle note illustrative del F°175.

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), località S. Mercurio.

Sull'attuale assetto geomorfologico un ruolo fondamentale è stato giocato dalla morfodinamica fluviale. La continuità areale di tali rilievi a sommità piatta è stata infatti localmente interrotta da fenomeni erosivi che hanno portato all'attuale conformazione collinare del territorio. Ciò è peraltro testimoniato dalle ampie vallate alluvionali del "Torrente Cervaro" a N , del "T. Carapellotto" e del "Torrente Carapelle" a S e a SE, oltre che dalla presenza di diffusi depositi continentali alluvionali terrazzati e recenti.



Schema dei rapporti stratigrafici del Foglio 421 Ascoli Satriano 1.50.000 Progetto CARG.

Orograficamente il paesaggio si presenta, così, a morfologia collinare morbida e ondulata. Tale conformazione è conseguenza oltre che della evoluzione tettonica anche della natura litologica dei terreni affioranti. Le aree di affioramento delle facies prevalentemente ghiaioso conglomeratiche, dotate di maggiore resistenza all'erosione, costituiscono gli alti morfologici, e sono caratterizzate da pendii più acclivi. Morfologie più morbide con pendenze dolci caratterizzano invece i terreni più plastici dati dalle Argille Subappennine.

4. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Lo studio storico-archeologico elaborato in relazione al territorio interessato dall'intervento, è stato impostato su un areale di circa 3,5 km², più ampio rispetto al sito di progetto, mentre per l'analisi del rischio archeologico è stata valutata la distanza fino ad un massimo di 1,5 Km delle evidenze archeologiche note (siti, aree vincolate e di rinvenimento). La scelta è necessaria al fine di poter inquadrare in maniera più esaustiva le frequentazioni e le dinamiche insediative dell'area a ridosso del torrente Carapelle. Un notevole impulso alla ricerca archeologica della Daunia si deve all'analisi delle fotografie aeree condotta da B. Jones negli anni '80 del secolo scorso, infatti molti dei siti archeologici ricadenti nel territorio oggetto del presente studio, sono stati individuati attraverso la fotointerpretazione. A partire dagli anni '90 furono condotte ricognizioni archeologiche proprio sul territorio di Ascoli Satriano, prima da parte Università di Bologna e successivamente dall'Università di Foggia, nella valle del Carapelle, con particolare risalto al progetto archeologico della Villa di Faragola. Proprio la restituzione dei dati della fotografia aerea, ha consentito di individuare in località Masseria Bongo, un sito di epoca preistorica, con tracce di un recinto rettangolare circondato da tre fossati, anche con *compounds* interni². In località Corleto le ricognizioni eseguite dall'Università di Bologna hanno individuato un'area di frammenti ceramici, riconducibile alla presenza di un villaggio neolitico³ e in località Corleto-Mezzana di Favogna, su un pendio digradante verso il Canale Castello, è stata documentata la presenza di materiali della tarda età del Bronzo⁴. In località Mezzana la Terra e Pezza del Tesoro le ricognizioni hanno permesso di individuare un sistema insediativo caratterizzato da villaggi di piccole dimensioni situati su pianori e colline che presentano continuità di vita anche nell'età del Ferro⁵. In località Masseria Salvetera è stato individuato un'areale di dispersione di frammenti fittili e ceramica con decorazione impressa, riconducibili alla presenza

² Jones 1987, p. 59, n. 71. Antonacci Sanpaolo 1992a, p. 122, fig. 3, n. 1; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 241.

³ Antonacci Sanpaolo 1992a, pp. 121–122, fig. 3, n. 2; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 242.

⁴ Antonacci Sanpaolo, 1992a, pp. 122, fig. 3, n. 4; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 241.

⁵ Antonacci Sanpaolo 1992a, p. 127.

di un insediamento del Neolitico⁶. In località Pozzo Locatto è stato documentato un sito frequentato durante la prima età del Ferro e nella parte finale dell'età del Bronzo. Ad W rispetto all'abitato di Ascoli Satriano le ricognizioni degli anni '90 hanno permesso di individuare in località Giarnera Grande un'area di frammenti fittili, tra cui sporadici elementi che permettono di ipotizzare una frequentazione dell'area a partire dall'età preistorica⁷ e in un'altra area, materiali ceramici ad impasto databili all'età del Bronzo⁸. Con l'età del Ferro (X-IX a.C.) si manifestano le prime tracce di significativi cambiamenti nelle modalità insediative e nella cultura materiale caratterizzante di tutta la Puglia settentrionale, popolata da genti daunie. Riguardo agli insediamenti, importanti dati provengono da località Concinti, situata a Nord di località Faragola, identificabile con un villaggio dauno⁹. Abitati di età daunia sono stati altresì individuati in località Faragola, Pozzo Locatto, Muscelle¹⁰ e località Castagno¹¹. Ad età preromana è da riferirsi anche il sito in località Giarnera Grande¹²: il sito posto nella valle del Carapelle, ad W dell'abitato di Ascoli Satriano, ben visibile anche in foto aerea, è da attribuire ad una fattoria ellenistica che verosimilmente doveva avere muri di fondazione in ciottoli e coperture in tegole, con alzata in mattoni crudi. In località Orto Petronio sulla destra del torrente Carapelle, a W dell'abitato di Ascoli Satriano i reperti recuperati, indicano una frequentazione di età daunia e la presenza di sepolture daunie distrutte durante i lavori agricoli¹³. Le ricognizioni degli anni '90 hanno rilevato la presenza di due probabili villaggi dauni in località Giarnera Piccola, con materiale di superficie riconducibile sia alle abitazioni, alle attività produttive, e ad aree sepolcrali. Gli avvenimenti politici e militari a partire dal IV secolo a.C. apportarono significativi cambiamenti nell'organizzazione territoriale, in virtù della ripresa delle ostilità tra i Sanniti ed i Romani per il controllo sulla Daunia. La conquista romana ed il conseguente

⁶ Idem, p. 122, fig. 3, n. 3; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 241.

⁷ Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 125, n. 4.

⁸ Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 127, n. 15.

⁹ Antonacci Sanpaolo 1992a, pp. 138 – 139.

¹⁰ Antonacci Sanpaolo 1992a, pp. 129–131; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 242.

¹¹ Goffredo-Ficco 2009, pp.29-30.

¹² Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 127, n. 14.

¹³ Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 125, n. 2.

processo di romanizzazione determinarono anche in quest'area un nuovo modello organizzativo del territorio, che influenzò le dinamiche insediative, economiche e sociali. Questo periodo è infatti caratterizzato da un fenomeno che interessa l'intera Puglia centro-settentrionale, dove gradualmente scompare il sistema di insediamenti sparsi di tipo vicano-paganico, caratterizzante la fase precedente e si diffonde il modello insediativo urbano con la definizione di alcuni centri, quali fulcro della nuova organizzazione del territorio controllato da Roma. Tra le tipologie insediative più diffuse nel territorio vi è la fattoria di piccole dimensioni alla quale può essere associato il sito in località Mezzana Grande, a circa 11 km a N di Ascoli e a circa 3 km a W del Carapelle, individuato tramite fotografie aeree¹⁴. Provengono sempre da contesti rurali, alcuni siti archeologici caratterizzati dalla presenza di fattorie in località Masseria Selva San Giacomo¹⁵, in località Longo¹⁶, nelle vicinanze della stazione di Ascoli Satriano¹⁷, in località Ischia dei Mulini, dove è stata individuata un'area di frammenti fittili e scarti di lavorazione¹⁸, e in località Orto Petronio¹⁹. Attraverso lo studio delle fotografie aeree, B. Jones individuò tracce di centuriazione nel territorio a W-NW rispetto ad Ascoli Satriano²⁰: sono state riscontrate anomalie riconducibili a due centuriazioni, con orientamenti diversi e rispettivamente di 20 e 25 *actus*²¹, tuttavia rimane ancora da chiarire se siano da riferire al territorio dell'antica *Ausculum* o della vicina *Vibinum*. In località Giarnera Grande è stata documentata un'estesa area di frammenti ceramici, da associare verosimilmente alla presenza di un esteso *vicus*, probabilmente associato ad una villa, individuata a N, a poca distanza²². La fase tardo repubblicana è caratterizzata dalla diffusione sistematica in ambito rurale, di *villae*, strutture residenziali e produttive, al centro di

¹⁴ Goffredo 2006, p.371.

¹⁵ Antonacci Sanpaolo 1990, p. 124, n. 3; Antonacci Sanpaolo et al. 1992, pp. 842 - 844

¹⁶ Antonacci Sanpaolo 1991, p. 124, n. 14; Antonacci Sanpaolo 1993, p. 126, n. 6; Antonacci Sanpaolo 1992 b, p. 242.

¹⁷ Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 125, n. 1; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 242.

¹⁸ Antonacci Sanpaolo 1993; p. 128, n. 17; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 2.42.

¹⁹ Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 125, n. 3.

²⁰ Jones 1980.

²¹ Schmiedt 1989, tav. XVIII, fig. 2-3.

²² Antonacci Sanpaolo 1991, p. 124, n. 18 A e B; Antonacci Sanpaolo et al. 1992, pp. 842 – 847; Antonacci Sanpaolo 1993, pp. 126-127, n. 11 A e B.

grandi latifondi, spesso perduranti fino all'età tardoantica. Il nuovo assetto amministrativo dell'Impero romano adottato a partire dal IV secolo d.C. determinò la nascita della *Regio Secunda* nella quale questo territorio era inserito. Il riassetto delle province determinò cambiamenti radicali sul territorio, sia dal punto di vista politico che amministrativo. Un fenomeno particolarmente evidente in questo periodo fu rappresentato dalla crescita economica avviata già a partire dalla media età imperiale e un forte impulso al processo di gerarchizzazione dei centri urbani accentuando il divario tra le città di maggior rilievo e i centri minori. Il *municipium* di *Ausculum*, continuò a vivere fino all'età tardoantica²³. In riferimento all'individuazione di evidenze archeologiche riferibili alla presenza di *villae*, denotano nella maggior parte dei casi una continuità che va dalla fine dell'età repubblicana, fino ad età tardoantica; i siti individuati rapportabili a contesti di ambito rurale, sono ubicati alle località Stingi²⁴, Giarnera Grande-Longo²⁵, Sedia d'Orlando²⁶, Orto Petronio²⁷, Posta Carrera²⁸ ed infine la villa di Faragola, nell'omonima località, dove campagne di scavo hanno portato alla luce parte della ricca residenza. Le indagini archeologiche hanno consentito di documentare come in tutte le *villae* già attestate nel territorio tra *Ausculum* ed *Herdonia*, la continuità di frequentazione arrivi fino alla metà del VI secolo, connotata da interventi edilizi di ampliamento e ristrutturazione dei complessi originari, finalizzati alla monumentalizzazione degli spazi residenziali e a nuove articolazioni funzionali dei settori produttivi e artigianali²⁹. Con il tramonto del sistema insediativo della *villa*, si assiste nel VII secolo alla conversione delle medesime strutture residenziali, in abitati con spiccate vocazioni artigianali e agricolo-pastorali; mentre l'VIII secolo vede lo sviluppo di un impianto di capanne e l'inserimento di sepolture all'interno di contesti domestici, fino alla destrutturazione progressiva dell'abitato nel corso dell'IX secolo. L'epoca medievale si caratterizza

²³ Goffredo-Ficco 2009, p.49.

²⁴ Antonacci Sanpaolo et al. 1992, p. 846; Antonacci Sanpaolo 1990, p. 124, n. 11

²⁵ Antonacci Sanpaolo 1991, p. 124, n. 15; Antonacci Sanpaolo 1993, p. 126, n. 10.

²⁶ Goffredo-Ficco 2009. D'Arcangelo 1991, p.13; Antonacci Sanpaolo et al. 1992, pp. 845 - 847; Antonacci Sanpaolo 1991, p. 122, n. 1; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 242.

²⁷ Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 126, n. 8.

²⁸ Goffredo 2006.

²⁹ Volpe 2005; Goffredo 2011

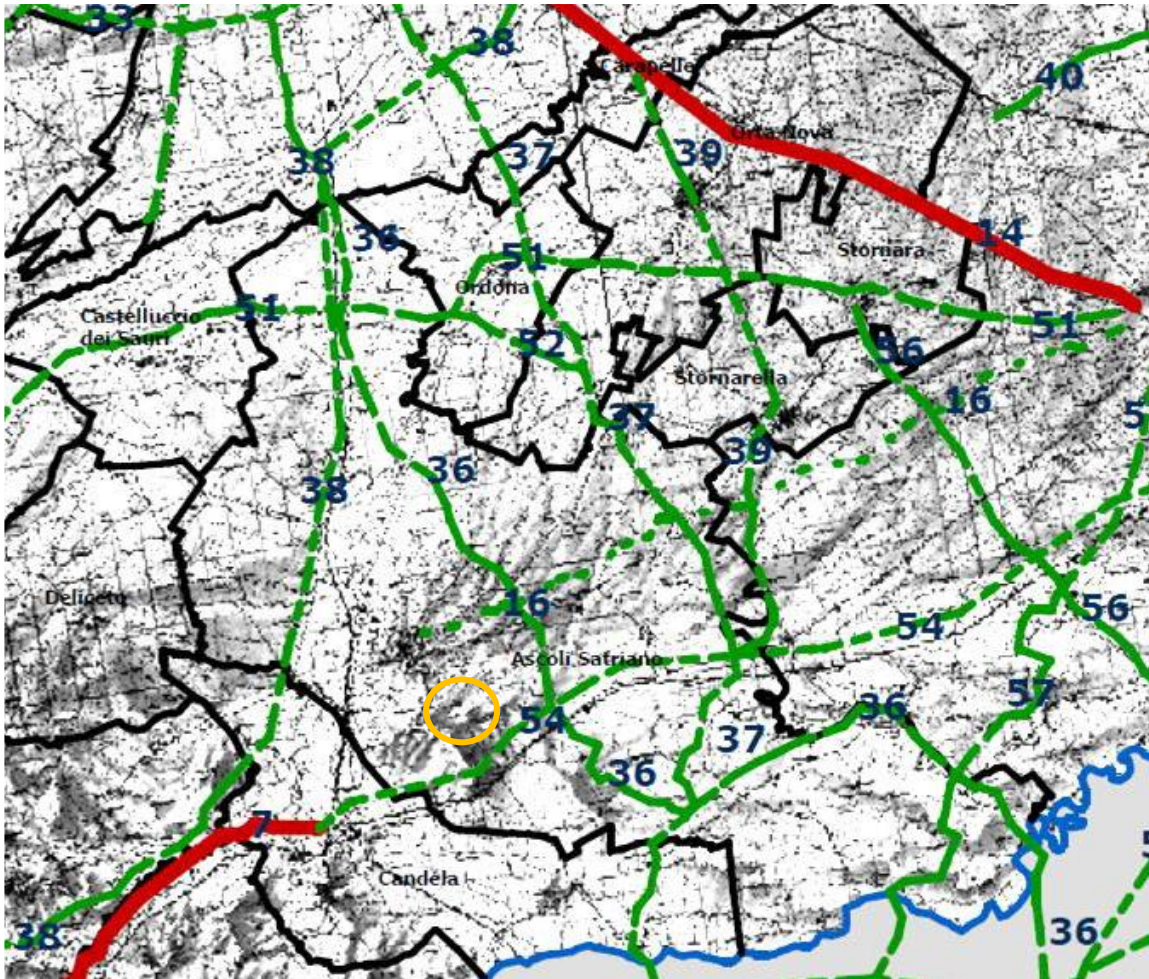
per la frammentazione politico-amministrativa del territorio in esame, anche a seguito delle contese tra i Bizantini, Longobardi e successivamente i Normanni per il dominio delle Puglie. Durante la dominazione angioina Ascoli Satriano fu feudo di numerose casate, e spesso fu teatro di rivolte contro i signori feudali e alcuni vescovi della città.

Tratturi e Viabilità antica

A partire dal II millennio a.C. la pastorizia e la transumanza con la graduale affermazione della cultura appenninica, diedero avvio ad un importante processo culturale, sociale ed economico che dalle montagne dell'Abruzzo penetrò nelle pianure del Tavoliere delle Puglie, attraverso lo spostamento stagionale di greggi e uomini³⁰. In epoca arcaica e preromana le reti di comunicazione erano legate soprattutto all'utilizzo delle vie naturali, le valli fluviali e le piste sterrate che collegavano le fattorie e le ville ai mercati cittadini e agli scali portuali.

Nel corso del XV secolo sotto la dominazione aragonese, con Alfonso I d'Aragona venne istituito un apposito ufficio per la gestione di questo sistema chiamato "Regia Dogana della Mena delle pecore di Puglia".

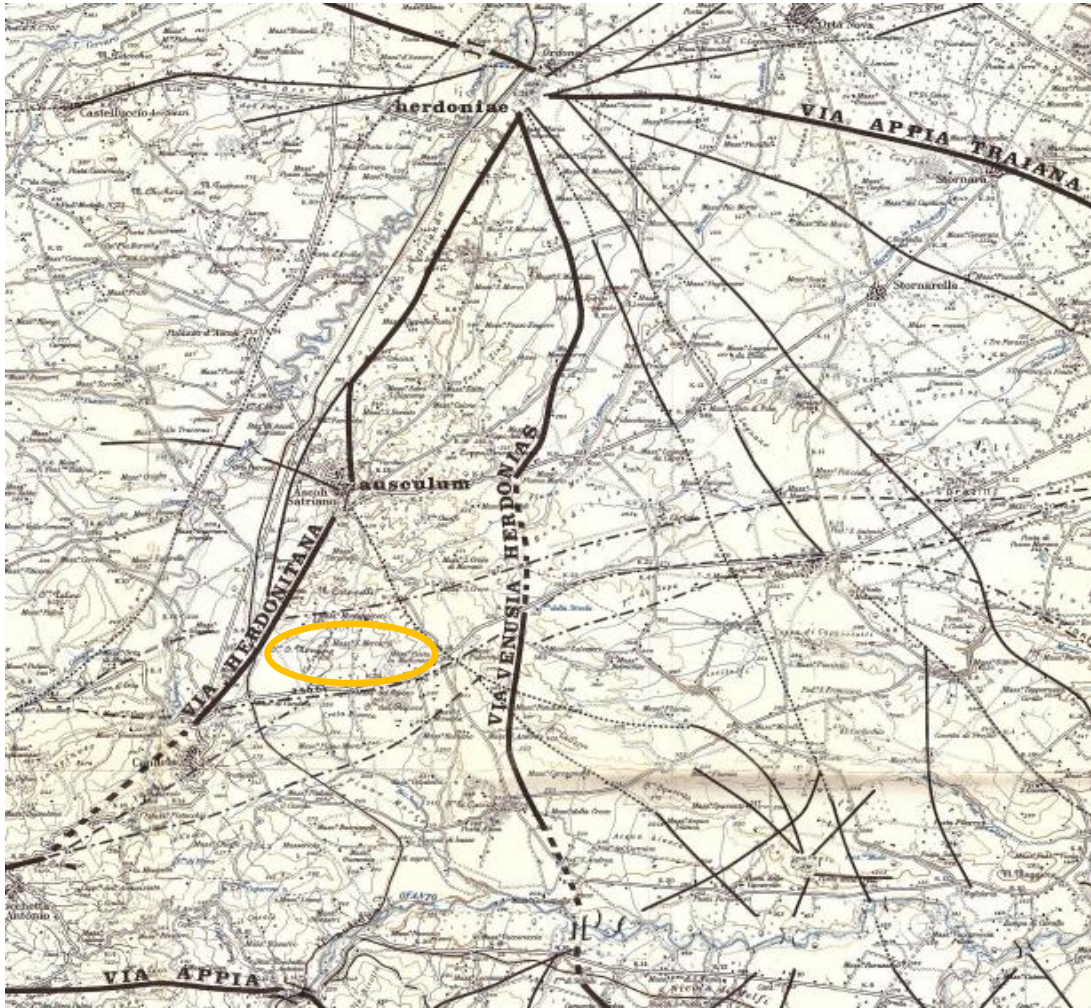
³⁰ L'area dell'impianto fotovoltaico è ubicata nei pressi del Tratturo n. 38 Cervaro-Candela, S. Agata.



Impianto Fotovoltaico, località S. Mercurio, Ascoli S, su Carta Regionale dei Tratturi.

Nel 1806 con l'avvento dei Francesi nel Regno di Napoli, l'istituzione aragonese venne sostituita da quella del Tavoliere di Puglia fino al 1865, epoca della sua soppressione, gestendo la concessione in regime censuario dei territori fiscali agli ex affittuari dei pascoli doganali. L'area interessata dal progetto eolico ricade nel Tavoliere meridionale, interessato dal passaggio di due delle più importanti arterie riferibili alla viabilità romana che garantivano un agevole collegamento tra Roma ed il porto di Brindisi: la Via Traiana a N e la Via Appia, *regina viarum* più a S.

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), località S. Mercurio.



○ Area dell'impianto fotovoltaico-Carta della viabilità Romana. (G. Alvisi 1970).

Accanto alla viabilità principale il territorio di Ascoli Satriano era attraversato da assi viari secondari, come la *Via Herdonitana* o *Via Aurelia Eclanensis*, che collegava appunto la città irpina di *Aeclanum* con *Herdonia*. Un altro collegamento con la via Traiana, probabilmente frutto di risistemazione di un tracciato esistente, è la *Via Venusia-Herdonia*, documentata a livello epigrafico dai resti di un ponte sul fiume Ofanto, in località Camarda, nel comune di Melfi.

5. CARTA DEL *SURVEY* ARCHEOLOGICO E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI

La conformazione dello strato superficiale e le caratteristiche litologiche sono considerate come l'elemento di partenza per un documento affidabile sulla visibilità del suolo (**ARCH.SIA.03, ARCH.SIA.04, ARCH.SIA.05**).

Nello spessore stratigrafico geologico di superficie (solitamente i primi 25,00 m dal piano di campagna attuale) sono contenute e spesso interfacciate le evidenze archeologiche, ed è proprio attraverso un'analisi dettagliata della reciproca posizione che è possibile determinare l'eventuale presenza di resti archeologici relativi alle diverse epoche dal paleolitico ad oggi. È necessario pertanto procedere verso una ricostruzione sempre più dettagliata del paesaggio attraverso il riconoscimento delle unità geomorfologiche arricchite e definite in categorie. L'interazione fra geologia, geomorfologia e archeologia rappresenta allo stesso tempo il riflesso del rapporto fra comunità umane e natura, un rapporto che non si limita al solo adattamento ma che condiziona, lo stesso assetto del territorio.

Il documento della visibilità della ricognizione in realtà è facilmente definibile come una carta della visibilità dei suoli, contestualizzata al momento in cui è avvenuta la ricognizione stessa: è importante di fatto segnalare l'utilizzo del suolo al momento della ricognizione, contestualizzandolo al momento storico: un terreno precedentemente edificato di fatto può essere attualmente destinato ad uso agricolo e all'interno del suo utilizzo stesso, in base alla stagione e al clima, può essere sfruttato ad arativo, prativo o a coltura intensiva. Lo stesso vale ovviamente nel caso di terreni urbanizzati ed edificati. Così il grado di leggibilità risulta cronologicamente contestualizzabile e variabile. Per definire in modo congruo la leggibilità di un suolo è necessario definire tre macro-categorie: la prima "rilevabile", la seconda "parzialmente rilevabile" e la terza "non rilevabile", relativamente alla possibilità di indagare o meno le condizioni nelle quali si trova lo stato del suolo esaminato contestualmente al momento in cui viene effettuata la ricognizione e l'analisi autoptica. Nel caso di suolo rilevabile è possibile effettuare una sottocategoria relativamente al valore intrinseco di leggibilità: un terreno usato ad arativo avrà un

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), località S. Mercurio.

valore ottimo di leggibilità, un terreno prativo sarà leggibile ma con valore sufficiente e così via. Per superfici “parzialmente rilevabili” si intende la condizione di leggibilità, che seppure non ottimale (per la presenza di residui di vegetazione, elementi antropici di disturbo, etc...), garantisce una lettura del suolo sufficiente, sia dal punto di vista archeologico che di composizione del terreno. Nel caso di suoli non rilevabili è necessario altresì specificare la motivazione per la quale non è possibile esaminare il terreno al momento della ricognizione, per giustificare la mancata restituzione di un valore di leggibilità: il fondo esaminato può di fatto trovarsi oggetto di urbanizzazione/edificazione (sedi stradali asfaltate), può non essere accessibile perché proprietà privata, ma non si esclude che in un momento diverso sia garantito l'accesso e il conseguente rilevamento; oppure semplicemente, un suolo non è rilevabile perché al momento della ricognizione, si trova ad essere oggetto di coltivazione intensiva e quindi non percorribile.

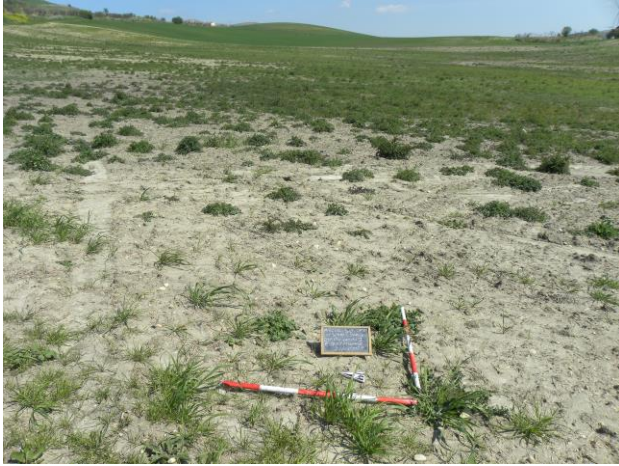
Con questa chiave di lettura è possibile di fatto interpretare la seguente carta della visibilità della ricognizione. Nella piattaforma predisposta per il presente elaborato di **VPIA**, sulla base cartografica IGM in scala 1.12.500 è stata sovrapposta la planimetria del progetto con il sito di ubicazione dell'impianto fotovoltaico e relative infrastrutture di collegamento, ricadenti nel comune di Ascoli Satriano (**ARCH.SIA.02**), al fine di focalizzare l'attenzione sull'area di intervento, su cui è stato eseguito il *survey* archeologico. Successivamente analizzando i dati raccolti dalla ricognizione³¹, e dal materiale fotografico prodotto sul campo, è stato possibile elaborare una Carta della ricognizione con i punti di ripresa (**ARCH.SIA.03**, **ARCH.SIA.04**, **ARCH.SIA.05**) che si è rivelata molto utile per la lettura del paesaggio attuale.

La ricognizione sul **Lotto A** è stata effettuata in data 30.03.2021, in condizioni meteo e di luce ottimali, nel comune di Ascoli Satriano in località S. Mercurio (Fogli n. 81,

³¹La ricognizione è stata eseguita da un'équipe specializzata nell'archeologia dei paesaggi e nella redazione di valutazioni del rischio archeologico. Sono stati indagati in maniera sistematica e integrale tutti i terreni interessati dalla realizzazione del progetto procedendo in schiera per file parallele a distanza di 10 m circa uno dall'altro, riducendo la distanza a 5-3 m circa fra un archeologo e l'altro nel caso di rinvenimento di materiale archeologico, per permettere una documentazione di dettaglio dei dati.



VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), località S. Mercurio.

89), la cui visibilità del suolo, è stata classificata come **rilevabile** e **parzialmente rilevabile**, in quanto l'area si presenta coltivata a seminativo (grano-avena). Materiale archeologico in superficie identificato come UT1.



Area del Lotto A e relativo grado di visibilità del suolo.

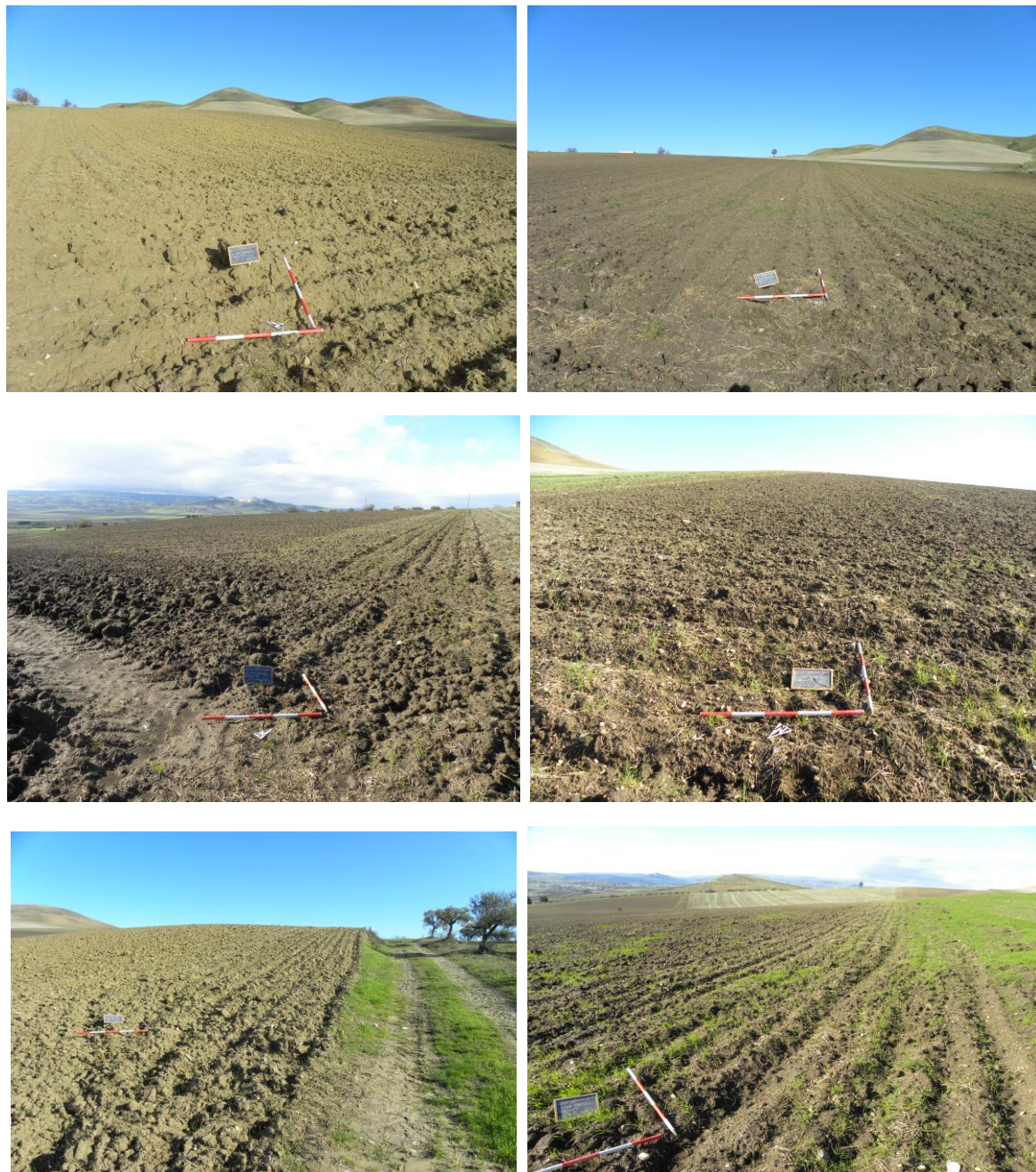
VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), località S. Mercurio.

UT 1 SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE				
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO				
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ	QUOTA s.l.m.	VINCOLO ESISTENTE
Foggia	Ascoli Satriano	S. Mercurio	-	-
DATI CARTOGRAFICI				
CATASTALE		COORDINATE geografiche GPS (UTM-WGS84)		
Fogli n. 81,89		41°9'24.985"N	15°33'51.984"E	
DATI AMBIENTALI				
Geologia	Geomorfologia	Sistema idrico superficiale	Attuale utilizzo del suolo	
Livelli argillosi	Collinare	-	Coltura seminativa	
DATI IDENTIFICATIVI				
Oggetto	Tipologia	Denominazione	Cronologia	
Aree di frammenti	Frammenti vascolari	Ceramica comune, sigillata, tegole	Epoca romana	
DESCRIZIONE				
In un'area coltivata a seminativo, si individuano frammenti fittili, attribuibili a forma vascolari e struttive.				
SEGNALAZIONE SU BASE				
Fotointerpretazione	Survey		Eventuali scavi	Altre indagini eseguite
	Data	30/03/2021	-	-
	Unità di Ricognizione			
	UR.	1		
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO			DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
Relazione con opere di progetto	Relazione con cantieri e opere accessorie	Distanza dalle opere	Distanze dai cantieri e dalle opere accessorie	
Interferente	-	0	0	
Rischio archeologico rispetto alle opere		Rischio archeologico rispetto a cantieri e opere accessorie		
Medio		Medio		
				

Scheda Unità Topografica UT1.

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), località S. Mercurio.

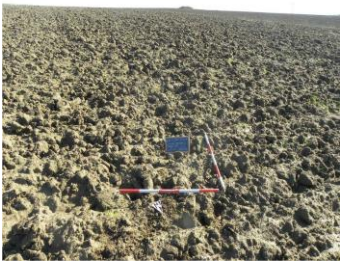

Il giorno 30/11/2021³² è stata eseguita la ricognizione archeologica sul sito del **Lotto B** all'interno di un fondo agricolo destinato a seminativo, in Località S. Mercurio (Fogli nn. 81-89), riscontrando un livello di visibilità del suolo, classificato come **rilevabile**. In superficie è stato rilevato materiale archeologico in dispersione, schedato come UT2, UT3.



Livello di visibilità del suolo del Lotto B.



³² A seguito di modifiche progettuali, su richiesta del committente, si è provveduto ad effettuare la ricognizione sui siti del Lotto B, del tracciato del cavidotto interrato e della SE utente, aggiornando la documentazione archeologica per le aree in esame.

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), località S. Mercurio.

UT 2 SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE				
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO				
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ	QUOTA s.l.m.	VINCOLO ESISTENTE
Foggia	Ascoli Satriano	S. Mercurio	-	-
DATI CARTOGRAFICI				
CATASTALE		COORDINATE geografiche GPS (UTM-WGS84)		
Fogli nn. 81-89		41°9'35.314"N	15°34'27.211"E	
DATI AMBIENTALI				
Geologia	Geomorfologia	Sistema idrico superficiale	Attuale utilizzo del suolo	
Livelli argillosi	Collinare	-	Coltura seminativa	
DATI IDENTIFICATIVI				
Oggetto	Tipologia	Denominazione	Cronologia	
Area di frammenti	Frammenti vascolari	Ceramica comune, sigillata, tegole, laterizi	Epoca romana	
DESCRIZIONE				
In un'area coltivata a seminativo, si individuano frammenti fittili, attribuibili a forma vascolari e struttive.				
SEGNALAZIONE SU BASE				
Fotointerpretazione	Survey		Eventuali scavi	Altre indagini eseguite
	Data	30/11/2021	-	-
	Unità di Ricognizione			
	UR.	2		
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO			DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
Relazione con opere di progetto	Relazione con cantieri e opere accessorie	Distanza dalle opere	Distanze dai cantieri e dalle opere accessorie	
Interferente	-	0	0	
Rischio archeologico rispetto alle opere		Rischio archeologico rispetto a cantieri e opere accessorie		
Medio		Medio		
				

Scheda unità Topografica UT2

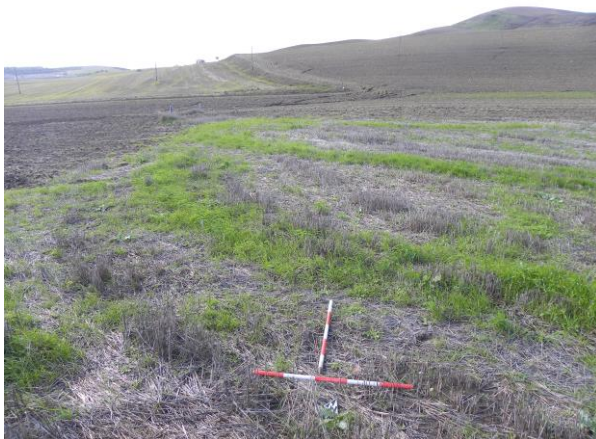
VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), località S. Mercurio.

UT 3 SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE				
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO				
<i>PROVINCIA</i>	<i>COMUNE</i>	<i>LOCALITÀ</i>	<i>QUOTA s.l.m.</i>	<i>VINCOLO ESISTENTE</i>
Foggia	Ascoli Satriano	S. Mercurio	-	-
DATI CARTOGRAFICI				
<i>CATASTALE</i>		<i>COORDINATE geografiche GPS (UTM-WGS84)</i>		
Fogli nn. 81-89		41°9'34.985"N	15°34'38.795"E	
DATI AMBIENTALI				
<i>Geologia</i>	<i>Geomorfologia</i>	<i>Sistema idrico superficiale</i>	<i>Attuale utilizzo del suolo</i>	
Livelli argillosi	Collinare	-	Coltura seminativa	
DATI IDENTIFICATIVI				
<i>Oggetto</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Cronologia</i>	
Area di frammenti	Frammenti vascolari	Ceramica comune, sigillata, tegole, laterizi	Epoca romana	
DESCRIZIONE				
In un'area coltivata a seminativo, si individuano frammenti fittili, attribuibili a forma vascolari e struttive.				
SEGNALAZIONE SU BASE				
<i>Fotointerpretazione</i>	<i>Survey</i>		<i>Eventuali scavi</i>	<i>Altre indagini eseguite</i>
	Data	30/11/2021	-	-
	Unità di Ricognizione			
	UR.	2		
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO			DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
<i>Relazione con opere di progetto</i>	<i>Relazione con cantieri e opere accessorie</i>	<i>Distanza dalle opere</i>	<i>Distanze dai cantieri e dalle opere accessorie</i>	
Interferente	-	0	0	
<i>Rischio archeologico rispetto alle opere</i>		<i>Rischio archeologico rispetto a cantieri e opere accessorie</i>		
Medio		Medio		
				

Scheda Unità Topografica UT3

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), località S. Mercurio.

Nell'arco della stessa giornata, la ricognizione ha interessato con il tracciato del cavidotto esterno, fino alla nuova stazione elettrica di utenza, restituendo un livello di visibilità delle superfici, classificato come **parzialmente rilevabile** nei terreni agricoli e **non rilevabile** nei tratti ricadenti su sede stradale imbrecciata.



Tracciato del cavidotto esterno con relativo grado di visibilità.



VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), località S. Mercurio.

La sottostazione elettrica Utente 150/30 kV sarà realizzata nel comune di Ascoli Satriano in località S. Donato (Fogli nn. 75, 82) dove il *survey* ha restituito un grado di visibilità del suolo **rilevabile**. Si riscontra la presenza di materiale archeologico in dispersione, identificato come UT4.



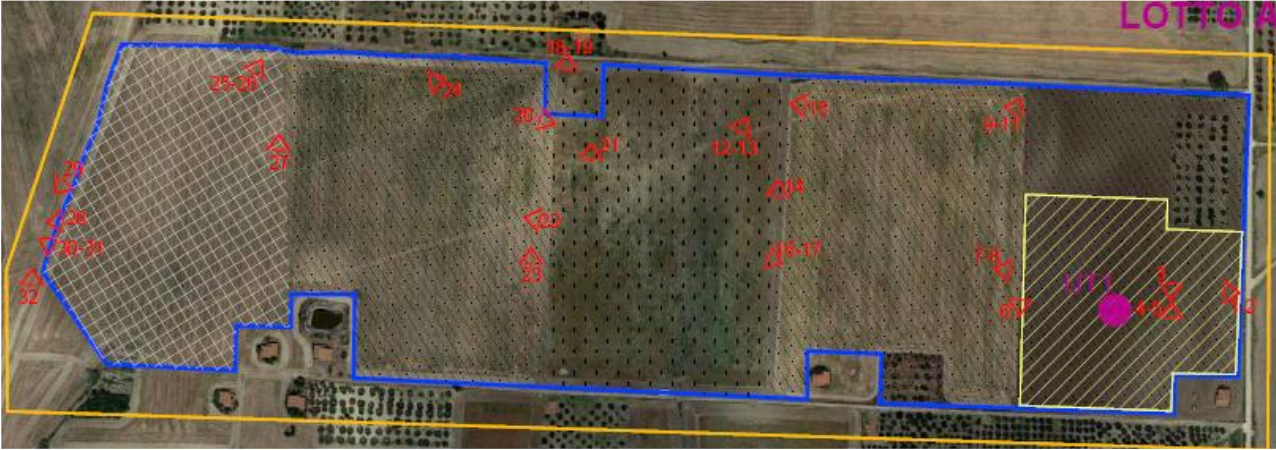
Area sottostazione elettrica e visibilità dei suoli.

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), località S. Mercurio.

UT 4 SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE				
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO				
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ	QUOTA s.l.m.	VINCOLO ESISTENTE
Foggia	Ascoli Satriano	S. Donato	-	-
DATI CARTOGRAFICI				
CATASTALE		Coordinate geografiche GPS (UTM-WGS84)		
Fogli nn. 75, 82		41°10'28.063"N	15°36'37.165"E	
DATI AMBIENTALI				
Geologia	Geomorfologia	Sistema idrico superficiale	Attuale utilizzo del suolo	
Livelli argillosi	Collinare	-	Coltura seminativa	
DATI IDENTIFICATIVI				
Oggetto	Tipologia	Denominazione	Cronologia	
Area di frammenti fittili	Frammenti vascolari e struttivi	Ceramica comune, <i>dolia</i> , tegole, tracheite	Epoca romana	
DESCRIZIONE				
In un'area coltivata a seminativo, si individuano frammenti fittili, attribuibili a forma vascolari e struttive.				
SEGNALAZIONE SU BASE				
Fotointerpretazione	Survey		Eventuali scavi	Altre indagini eseguite
	Data	30/11/2021	-	-
	Unità di Ricognizione			
	UR	4		
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO				DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
Relazione con opere di progetto	Relazione con cantieri e opere accessorie	Distanza dalle opere	Distanze dai cantieri e dalle opere accessorie	
Interferente	-	0	0	
Rischio archeologico rispetto alle opere		Rischio archeologico rispetto a cantieri e opere accessorie		
Medio		Medio		


Scheda Unità Topografica UT4

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), località S. Mercurio.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA					
Scheda di UR n.	1	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84- Rif. Catastali		
S. Mercurio	Ascoli Satriano	Foggia	E 545451; N 4594283; Fogli nn. 81, 89		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Area in corrispondenza del Lotto A			
Formazione geologica		Alluvionale			
Morfologia della superficie		collinare			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Seminativo				
Vegetazione	Rada				
Attività di disturbo	nessuna				
Visibilità della superficie	Rilevabile - Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	E-W		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	08,30	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI Materiale archeologico in superficie					
Data	30-03-2021	Autore scheda		A. MESISCA	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			


Scheda Unità di Ricognizione n. 1

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), località S. Mercurio.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA					
Scheda di UR n.	2	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 – Rif. Catastali		
S. Mercurio	Ascoli Satriano	Foggia	E 545451; N 4594283; Fogli n. 81-89.		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione	Area in corrispondenza del Lotto B				
Formazione geologica	Alluvionale				
Morfologia della superficie	Collinare				
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Seminativo				
Vegetazione	Rada				
Attività di disturbo	nessuna				
Visibilità della superficie	Rilevabile	Orientamento delle arature	N-S		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	15,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche	Ottime		Condizioni di luce	Buone	
OSSERVAZIONI Materiale archeologico in superficie					
Data	30/11/2021	Autore scheda	A. MESISCA		
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca				

Scheda Unità di Ricognizione n. 2

VPJA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), località S. Mercurio.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA					
Scheda di UR n.	3	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Comune		Provincia			
Ascoli Satriano		Foggia			
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Area in corrispondenza del cavidotto esterno			
Formazione geologica		Non riscontrabile			
Morfologia della superficie		Pianoro Collinare			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo		Viabilità stradale e fondi agricoli			
Vegetazione		Rada			
Attività di disturbo		Sottoservizi, opere idrauliche			
Visibilità della superficie		Parzialmente rilevabile - Non Rilevabile	Orientamento delle arature		E-W
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	12,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI Assenza di materiale archeologico in superficie					
Data	30/11/2021	Autore scheda		A. MESISCA	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			

Scheda Unità di Ricognizione n. 3

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), località S. Mercurio.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA					
Scheda di UR n.	4	Anno	2021		
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 – Rif. Catastali		
S. Donato	Ascoli Satriano	Foggia	E 41.17443 ,N 15.61052, Fogli nn. 75, 82		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Area in corrispondenza della sottostazione elettrica			
Formazione geologica		Alluvionale			
Morfologia della superficie		Collinare			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Seminativo				
Vegetazione	Rada				
Attività di disturbo	nessuna				
Visibilità della superficie	Rilevabile	Orientamento delle arature	N-S		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	09,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI Presenza di Materiale archeologico in superficie					
Data	30/11/2021	Autore scheda		A. MESISCA	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			

Scheda Unità di Ricognizione n.4

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

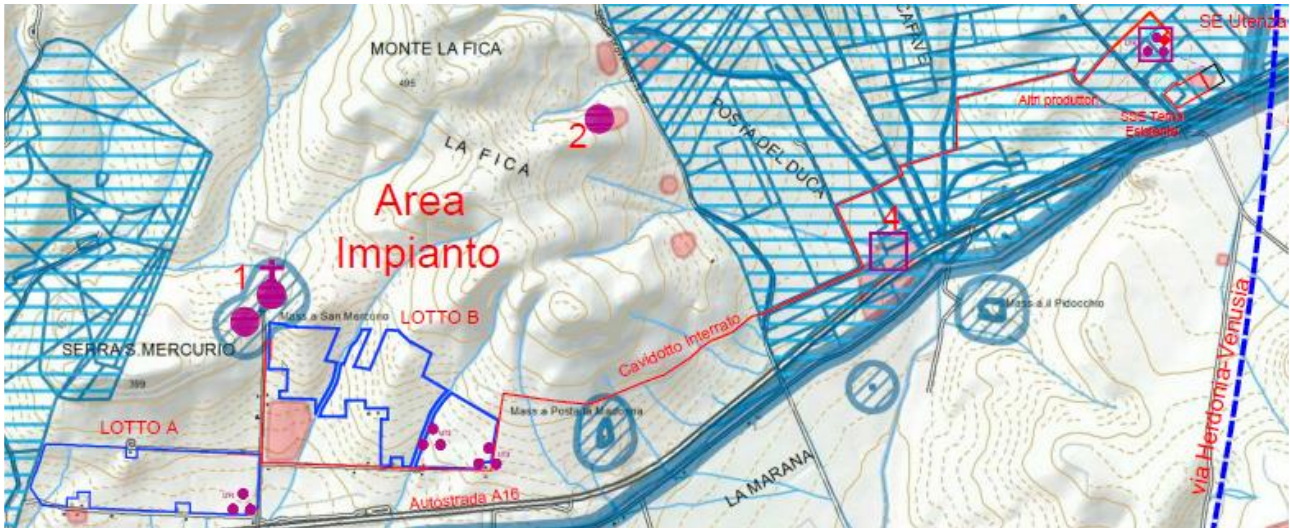
Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico finalizzate all'individuazione, alla comprensione di dettaglio ed alla tutela delle evidenze archeologiche, eventualmente ricadenti nelle zone interessate dal progetto (**ARCH.SIA.06, ARCH.SIA.07**) è stata elaborata la **Relazione archeologica** basata sull'edito, sullo spoglio del materiale archivistico disponibile presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e del Paesaggio per le province di Andria, Barletta, Foggia e Trani, comprensiva dell'eventuale esistenza di anomalie rilevabili dall'analisi delle ortofoto e delle ricognizioni nell'area interessata dai lavori; i terreni coinvolti dalle attività di progetto, ricadono in un'area molto interessante dal punto di vista archeologico, attestata da una frequentazione a partire dal Neolitico.

Il territorio in esame nel periodo che va dall'Età del Ferro fino all'età Ellenistica, appare caratterizzato dalla presenza di aree insediative vaste, caratterizzate da produzione ceramica ed attività agricole, di notevole importanza, alcune delle quali persistono fino al periodo tardo antico. Dinamiche insediative e processi evolutivi analoghi furono all'origine degli abitati indigeni di *Ausculum* ed *Herdonia*, sulle sponde del Carapelle, una localizzazione topografica vantaggiosa, non a caso privilegiata sin dal Neolitico e dall'Età del Bronzo, che assicurava una costante disponibilità della risorsa idrica e l'agevole accessibilità ai percorsi viari di fondovalle, nonché una posizione protetta in altura, sui pianori terrazzati distesi a delimitazione orientale della valle. Il progressivo costituirsi dei due vasti abitati, in posizione favorevole a presidio dell'alto e del medio corso del fiume, senza dubbio condizionò gli sviluppi organizzativi e le dinamiche insediative della valle, soprattutto per la fase romana.

La distribuzione topografica di tali insediamenti sembrerebbe configurarsi quale esito della stretta interazione tra esigenze di sicurezza, valutazione delle risorse naturali disponibili (soprattutto cave argillose e fonti idriche), controllo dei percorsi e dei traffici: non sorprende dunque che evidenti tracce di intensa occupazione, a partire dal Neolitico, siano state individuate in corrispondenza dei pendii meno ripidi delle

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), località S. Mercurio.

colline ascolane, della fascia pedecollinare distesa ad E del corso del Carapelle ed infine delle vie di accesso ai pianori sommitali. Dall'analisi della documentazione archeologica disponibile per il territorio interessato dal progetto, incrociando i dati acquisiti dalla ricognizione, è stato possibile individuare i seguenti siti, selezionati in base alla loro vicinanza rispetto alle opere di progetto:



Individuazione siti archeologici noti e viabilità antica (PPT Puglia 1:20.000)

Ascoli Satriano

- **Sito n. 1** Masseria S. Mercurio - Località S. Mercurio, Insediamento-Chiesa di epoca longobarda (Fonte *Chronicon Sanctae Sophiae*, I, 2, n. 1), ID siti SP661_FG - FG007112³³;
- **Sito n. 2** Località La Fica, Insediamento rurale, ID siti FG007060-FG007075-FG007076, Epoca romana-tardoantica;
- **Sito n. 3** Località Serra del Riposo, Fattoria ID sito SP618_FG;

³³La chiesa era situata all'interno del gaio Fecline, localizzabile nel territorio di Ascoli Satriano (CSS, I,2; I,6; Martin 1993, pp. 196-197, n. 213, carte 7; cfr. anche Ficco 2015, pp. 47-50, figg. 3-5), dunque all'interno di una proprietà palatina beneventana in cui erano compresenti zone incolte e aree coltivate. È stato ipotizzato che la Chiesa sorgesse in località San Mercurio, circa 4 km a Sud di Ascoli; poco più a Meridione di questa località si individua sulle carte una Serra San Mercurio ed una masseria San Mercurio (CSS, I, 2, n. 1).

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), località S. Mercurio.

- **Sito n. 4** Località Posta del Duca, Fattoria ID siti SP616_FG-SP614_FG-FG007077;
- **Sito n. 5** Località Pidocchio, Fattoria ID sito FG007084;

Candela

- **Sito n. 6** Località S. Maria di Rivalta - Serra Giardino, Rinvenimenti archeologici vari.

Per quanto riguarda i tratturi si segnalano i seguenti percorsi (**Tav.04**):

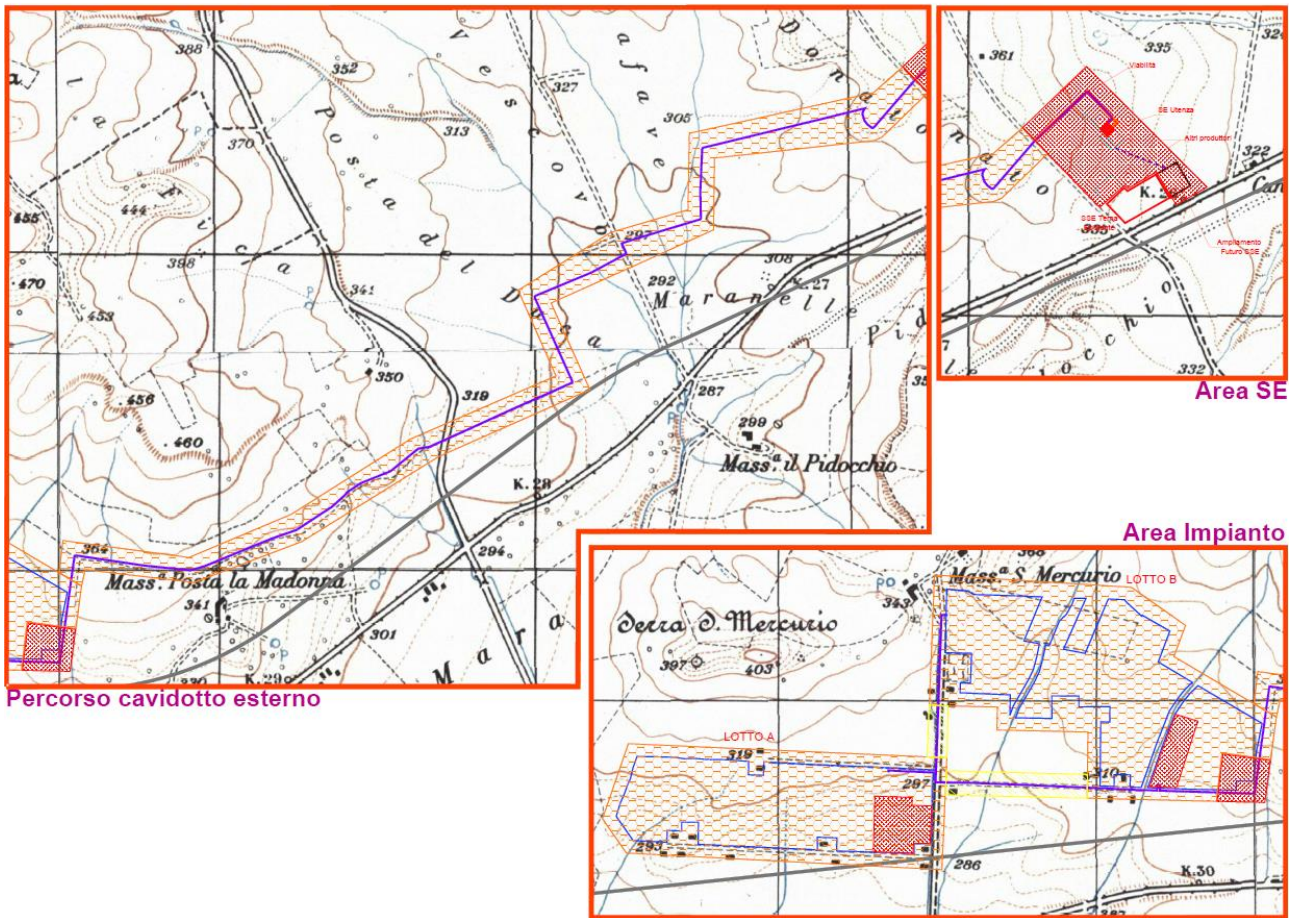
- *Via Herdonitana*;
- *Via Herdonia-Venusia*;
- Regio Tratturo Pescasseroli-Candela n.7;
- Tratturello Cervaro – Candela – Sant’Agata n.38.

Siti ed Aree Archeologiche Vincolate





Codice Sito/Area	Comune Provincia	Località	Evidenza	D.M.
ARC0040	Ascoli S. (Fg)	Faragola	Villa romana	17/04/2000, ai sensi della legge 490/1999
ARC0041	Ascoli S. (Fg)	Sedia d’Orlando	Monumento funerario	22/06/1991, ai sensi della legge 1089/1939
ARC0043	Ascoli S. (Fg)	Serpente	Insedimento pluristratificato	21/02/1987, ai sensi della legge 1089/1939

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), località S. Mercurio.

ARC0044	Ascoli S. (Fg)	Ponte romano	Ponte romano	02/10/1986, ai sensi della legge 1089/1939
ARC0045	Ascoli S. (Fg)	Lagnano da Piede I	Insedimento neolitico	15/11/1979, ai sensi della legge 1089/1939



CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

-  Rischio Alto
-  Rischio Medio
-  Rischio Basso
-  Non Rilevabile

Carta del rischio archeologico, area di progetto.

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), località S. Mercurio.

Alla luce dell'insieme delle informazioni desunte, si può così riassumere il fattore del Rischio Archeologico Relativo (**ARCH.SIA.07**)³⁴:

-Alto;

-Medio;

-Basso;

Considerato che sul territorio comunale in esame, sono attestati ritrovamenti archeologici, che testimoniano una frequentazione continua dell'area in antico, supportata in alcuni casi da attività archeologiche e ricerche sistematiche, le aree di collocazione dei Lotti A-B sono classificati con un livello di rischio **medio**, escluse le aree nei pressi del Lotto A e Lotto B relative alle UT 1, UT 2 e UT3 identificate con rischio archeologico **alto**. Per il tracciato del cavidotto esterno ricadente su viabilità ordinaria, peraltro già interessata dal passaggio di sottoservizi, il rischio archeologico è stato classificato come **medio** a differenza del sito di ubicazione della Stazione Elettrica dove il rischio individuato è **alto** per l'areale frammenti UT4.

Apice, 10 Dicembre 2021

L'Archeologo

Dott. A. Mesisca



³⁴ Per arrivare a formulare un vero e proprio coefficiente di rischio archeologico è utile tener presente questo rapporto $R = Pt \times Pe$: dove R= rischio archeologico, Pt= potenziale archeologico dell'area, Pe= grado di invasività dell'opera. (P. GULL, Archeologia Preventiva, Palermo 2015).

BIBLIOGRAFIA

G. A. Alvisi 1970: La viabilità romana della Daunia, Bari, 1970.

E. Antonacci Sanpaolo 1991: Appunti preliminari per la storia dell'insediamento nel territorio di Ascoli Satriano, in Gravina A. (ed.), Atti del 12° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, pp. 117-130.

E. Antonacci Sanpaolo 1992: Indagini topografiche nel territorio di Ascoli Satriano. Storia del popolamento in età romana, in Profili della Daunia antica, VII, Foggia, pp. 115-142.

E. Antonacci Sanpaolo 1993: L'indagine topografica al servizio della programmazione territoriale e della tutela delle aree archeologiche. L'esempio di Ascoli Satriano, in Gravina A. (ed.), Atti del 13° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, Foggia, pp. 123-132.

E. Antonacci Sanpaolo, G. Bottazzi, S. De Vitis, M. Forte, M. T. Guaitoli, G. Gualandi, D. Labate 1992: Relazione preliminare sulle ricognizioni di superficie nel territorio di Ascoli Satriano (FG) con esempi di Image Processing della fotografia aerea, in Bernardi M. (ed.), Archeologia del paesaggio, II, pp. 837-858.

G. Bonora Mazzoli, A. Rezzonico 1990: *Ausculum*: topografia del territorio, Taras, 10, 1, pp. 108-140.

CSS=Chronicon Sanctae Sophiae, ed. J.-M. Martin, Roma 2000, I, 1, 4.

M. Fabbri, M. Osanna (eds.) 2002: *Ausculum* I: l'abitato daunio sulla collina del Serpente di Ascoli Satriano, Foggia.

R. Goffredo 2010-2011: Archeologia delle tracce nella valle del Carapelle (Puglia settentrionale). Metodologie di ricerca integrate per lo studio dei paesaggi di età romana e tardoantica, in Archeologia Aerea IV-V, 2010-2011, pp. 191-198.

R. Goffredo, V. Ficco 2009: Tra *Ausculum* e *Herdonia*: i paesaggi di età daunia e romana della Valle del Carapelle, in G. VOLPE, M. TURCHIANO (edd.), Faragola 1. Un insediamento rurale nella Valle del Carapelle. Ricerche e studi, Bari 2009, pp. 25-56.

A. Gravina 2008: Atti del 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 25-26 novembre 2007), San Severo 2008.

A. Gravina 2010: Atti del 30° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 21-22 novembre 2009), San Severo 2010.

F. Grelle 1994: Una nuova iscrizione da Santagata di Puglia e il problema dell'estensione del territorio di *Vibinum*, in Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, a cura di M. Mazzei, Taranto, 1994, pp. 161-166.

G.D.B. Jones 1980: Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo, ArchCl, 32, pp. 85-100.

M. Laimer, A. Larcher A. 2006: Archäologische ausgrabungen inder Giarnera Piccola in Ascoli Satriano (provinz Foggia), 1999 und 2001-2005, Römische Historische Mitteilungen, 48, pp. 17-68.

A. Larcher 1999: Ascoli Satriano. Giarnera Piccola, Taras, 19, 1, 46-47.

A. Larcher, K. Winkler 1998: Nuove ricerche in Daunia, Ascoli Satriano, Archäologie Österreichs, 9/1, pp. 81-84.

M. Marcantonio 2001: Urbanizzazione delle campagne nell'Italia antica, in ATTA 10, 2001, pp. 243-257.

M. L. Marchi 2008: Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi, in Volpe, Strazzulla, Leone 2008 (vedi), pp. 267-286.

M. Mazzei 1987: Bovino in età romana, in AA.VV., Bovino dal paleolitico all'alto medioevo, Bovino 1987, 35ss.; sui processi di urbanizzazione successivi alla guerra sociale in Puglia ed i suoi rapporti con la campagna, ultimamente, Pani, I "municipia".

M. Mazzei 1989: Bovino in età romana, in Bovino dal paleolitico all'alto medioevo, Foggia 1989, pp. 31-50.

M. Mazzei 1994a: L'*oppidum* vibinate nel panorama archeologico della Daunia d'età preromana, in Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, a cura di M. Mazzei, Taranto, 1994, pp. 89-93.

M. Mazzei, 1994: La storia dei ritrovamenti e la collezione archeologica. In Bovino, Studi per la storia della città antica. Taranto, 1994.

J. Mertens 1999: Appunti per la topografia di Bovino in epoca romana, in Atti del 17° Convegno Nazionale sulla Preistoria – Protostoria – Storia della Daunia, La Daunia Romana: città e territorio dalla romanizzazione all'età imperiale (San Severo, 6-7 Dicembre 1996), San Severo 1999, pp. 93-108.

M. Pani, 1994: La colonia, in M. Mazzei (a cura di), Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, Taranto 1994, pp. 167-169.

E. Salvatore Laurelli 1987: Gli itinerari della Tabula di Peutinger, in Profili della Daunia Antica, XV 1987, pp. 7-59

M. Silvestrini 1994: Le iscrizioni romane di *Vibinum*, in Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, a cura di M. Mazzei, Taranto, 1994, pp. 135-160.

G. Schmiedt 1989: Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia. III. La centuriazione romana, Firenze.

G. Volpe 1989: Salapia Romana: la produzione, il porto, gli scambi. In Atti del convegno "Margherita di Savoia saline e sale nell'antichità". Margherita di Savoia 1989.

G. Volpe, 1990: La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi. Edipuglia, 1990.

G. Volpe 1994: Aspetti insediativi del territorio in età romana, in Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, a cura di M. Mazzei, Taranto 1994, pp. 113-134.

G. Volpe, M. Turchiano (eds.) 2005: Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo, Atti del Primo Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia meridionale, Bari.

G. Volpe, M. Turchiano, G. Baldassarre, A. Buglione, A. De Stefano, G. De Venuto, R. Goffredo, M. Pierno, M. G. Sibilano 2008: La villa di Faragola (Ascoli Satriano) alla luce delle recenti indagini archeologiche, in Gravina A. (ed.), Atti del 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, pp. 405-454.

G. Volpe, R. Goffredo, A. Di Zanni 2007: *Herdonia* e l'archeologia dei paesaggi della Valle del Carapelle. Per un museo archeologico diffuso, in Longo L., Vecchione V. (eds.), Sistemi locali e sviluppo. Lineamenti per un piano strategico, Foggia, pp. 109-124.